



COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO
DEL PR VENETO FESR E DEL PR VENETO FSE +
2021 – 2027

8 GIUGNO 2023

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (CdS), convocato con nota prot. n. 273336 del 19/05/2023, ha avuto luogo dalle ore 09:00 alle ore 13:00 del giorno 8 giugno 2023 con il seguente ordine del giorno:

1. Saluti di benvenuto
2. Aggiornamento componenti del Comitato di Sorveglianza
3. Modifica al REGOLAMENTO INTERNO del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027
4. Approvazione dei Criteri per la Selezione delle operazioni PR VENETO FESR 2021-2027
5. Esame e approvazione del Piano di Valutazione del PR VENETO FESR e del PR VENETO FSE+ 2021-2027
6. Informativa su comunicazione e visibilità dei PR VENETO FESR e PR VENETO FSE+ 2021-2027
7. Informativa sulla chiusura del POR FESR 2014-2020
8. Informativa relativa a procedura di chiusura anticipata del POR FSE 2014-2020
9. Varie ed eventuali

Ha moderato il dott. Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto.

PUNTO 1) all'o.d.g.: Saluti di benvenuto

Il dott. Santo Romano porge il proprio benvenuto a tutti i partecipanti e dà avvio ai lavori della quarta seduta del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, ringraziando per la partecipazione l'Assessore Elena Donazzan, in qualità di referente per il fondo FSE e all'Assessore Federico Caner, in qualità di Presidente della seduta delegato dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto dott. Luca Zaia, nonché Assessore ai Fondi UE, collegato da remoto.

Saluta anche i rappresentanti in Comitato della Commissione europea, presenti fra i collegati, e rappresentati da:

- Lodovico Conzimu, referente per il programma regionale FSE
- Gordon Buhagiar, referente per il programma regionale FESR

Viene indicato ai partecipanti che la riunione è videoregistrata e che i microfoni sono silenziati e si potrà prenotare il proprio intervento con pulsante apposito.

E' confermata la presenza del numero legale per procedere con la riunione.

Passa quindi la parola per i suoi saluti di benvenuto all'Assessore Caner (Fondi UE - Turismo – Agricoltura – Commercio estero) che, come già anticipato, presiede la seduta in qualità di Presidente, delegato dal Presidente Luca Zaia con nota del 31 maggio 2023.

L'Assessore Caner porge un caro saluto a tutti i presenti ed in particolare ai membri del Comitato di Sorveglianza unico, riunito in modalità online, e sottolinea che la relazione sul lavoro svolto e sui lavori che si andranno a trarre durante il Comitato, sarà un pò lunga ma esaustiva.

In particolare, dà il benvenuto ai rappresentanti della Commissione europea, dott. Lodovico Conzimu per la Direzione generale Occupazione Affari Sociali e Inclusione, e dott. Gordon Buhagiar per la Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, quale figura di riferimento per il FESR, che ha accompagnato l'Amministrazione nel percorso di approvazione ed avvio del nuovo Programma 2021-2027, unitamente alla chiusura del Programma 2014-2020.

L'Assessore Caner porge, inoltre, i propri saluti ai rappresentanti delle amministrazioni centrali: il Dipartimento delle Politiche di Coesione, IGRUE, ANPAL; le Autorità degli altri Programmi; le parti economiche e sociali e i membri del Consiglio regionale, i Consiglieri Elisa Venturini, Marzio Favero e Giacomo Possamai.

In ultimo, saluta le Autorità di Gestione del FESR e del FSE+, l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, le Autorità Urbane, le Strutture regionali e Avepa, in qualità di Organismo intermedio del Programma FESR. A tal proposito, ringrazia tutti questi soggetti coinvolti per la loro costante collaborazione all'avvio e all'attuazione dei Programmi.

L'Assessore sottolinea come questo Comitato, istituito a giugno 2022, sia giunto già alla sua quarta seduta. Esso rappresenta uno strumento fondamentale al fine di garantire che l'attuazione del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027 sia trasparente e condivisa con un partenariato sempre più esteso e rappresentativo.

Entrando nel merito della seduta, l'Assessore Caner precisa come i primi due punti all'ordine del giorno riguardino un aggiornamento dei componenti e una modifica al regolamento interno, a seguito delle richieste pervenute di aumentare la rappresentanza delle parti sociali, dei settori industria, artigianato, commercio e agricoltura. Vengono inoltre inclusi come invitati permanenti i rappresentanti dei Programmi nazionali 2021-2027: PN "METRO Plus e Città medie Sud" PN "Inclusione e lotta alla povertà", PN "Scuola e competenze", PN "Giovani, donne e lavoro", PN "Capacità per la Coesione ed Assistenza Tecnica".

Il CdS, già nelle sedute precedenti del 23 novembre 2022 e 23 febbraio 2023, a seguito dell'approvazione del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027 da parte della Commissione europea, è entrato nel vivo della propria attività, al fine di costruire e definire quanto necessario all'avvio operativo delle azioni dei due Programmi.

In tale contesto - evidenzia Caner - risulta prezioso anche il contributo del "Gruppo di Lavoro Sviluppo economico e adattabilità delle imprese ai cambiamenti", istituito per approfondire le tematiche e gli argomenti che di volta in volta vengono sottoposti al Comitato di Sorveglianza unico con un "taglio" ovviamente rivolto alle imprese e, più in generale, al settore dello sviluppo economico, comprendendo anche i settori del turismo e della cultura. Il Gruppo viene convocato sistematicamente (anche in prossimità della realizzazione del Comitato di Sorveglianza unico) e ogni volta fornisce utili suggerimenti, volti anche al miglioramento della documentazione che gli uffici regionali producono per dare attuazione ai programmi ed un utile apporto alla conoscenza delle esigenze del territorio.

La Giunta regionale, con il supporto dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, delle due Autorità di Gestione FESR e FSE+, delle Direzioni regionali e di Avepa, ha approvato un elenco di bandi ritenuti prioritari, che consentono al territorio veneto di beneficiare delle prime risorse finanziarie 2021-2027. In particolare, per il PR Veneto FESR 2021-2027, sono stati approvati, a partire dallo scorso marzo, nove provvedimenti, per un totale di oltre 70 milioni di euro. Tali provvedimenti hanno messo in campo azioni rivolte alla messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico ed al sostegno alle imprese, tra cui: imprese turistiche, start-up innovative, imprese del settore culturale, creativo e audiovisivo; è stato, inoltre, approvato l'accordo

tra Regione, MIMIT e MEF per il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, che per il tramite del medio credito centrale mette a disposizione risorse per 20 milioni di euro.

In tale contesto, sottolinea l'Assessore, risulta di fondamentale importanza per le imprese, per i cittadini e per il territorio veneto avere la possibilità di disporre in tempi brevi delle risorse di due Programmi rilevanti come PR Veneto FSE+ e il PR Veneto FESR 2021-2027, la cui dotazione finanziaria per la nuova programmazione ammonta complessivamente a 2 miliardi di euro. In questo, si leggono positivamente alcuni timidi ma ben auguranti segnali di ripresa economica (nonostante le criticità degli ultimi anni, aggravate dal perdurare del conflitto ucraino), sia a livello nazionale (con un PIL al primo trimestre del 2023 che è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% nei confronti del primo trimestre del 2022) sia regionale, con una situazione ancora più incoraggiante per l'economia del Veneto, prima regione in Italia per stime di crescita.

Dal punto di vista procedurale, viene precisato che, per quanto riguarda il PR Veneto FESR 2021-2027, nella odierna seduta il Comitato è chiamato ad esaminare ed approvare l'integrazione del Documento che contiene la Metodologia e i Criteri per la Selezione delle operazioni. Nella seduta del 23 febbraio 2023, è stata approvata una prima tranche di Criteri tra cui quelli relativi alle azioni attuate a partire dal mese di marzo 2023. Si tratta di un documento in *progress*: i suoi contenuti sono oggi "arricchiti" con una seconda tranche di criteri che consentiranno l'attuazione di ulteriori bandi e azioni regionali. In questa seconda fase, nel rispetto dei nuovi regolamenti europei, la Commissione europea, in interlocuzione con gli uffici regionali, ha esaminato i Criteri di Selezione che oggi vengono sottoposti a questo Comitato. Questo punto riguarda esclusivamente il PR Veneto FESR 2021-2027 e i punti 5 e 6 all'ordine del giorno riguarderanno invece congiuntamente i due Programmi.

In prima istanza, viene presentato per l'approvazione il Piano Unitario di Valutazione 2021-2027. Obiettivo primario della scelta di pianificare una valutazione unitaria è quello di valorizzare la sinergia e la complementarità tra i due Programmi e di realizzare un'effettiva integrazione all'interno di una cornice unitaria, esplorando il "terreno di confine" delle politiche finanziate dai differenti fondi, in una logica di maggiore efficacia, efficienza e rilevanza delle valutazioni.

La stessa logica viene applicata in materia di informazione, comunicazione e visibilità. Al punto 6 dell'O.d.G. verranno illustrate le attività previste a questo proposito. Tali attività, nel rispetto degli obiettivi di comunicazione specifici espressi dai due Programmi, si concentreranno infatti anche su una serie di punti comuni e sull'esigenza di sviluppare una strategia di comunicazione condivisa.

In entrambi i casi la logica integrata e l'obiettivo dell'efficienza si realizzano anche attraverso due procedure di gara (per la selezione del Valutatore e per i servizi di Comunicazione) che saranno analogamente condotte in forma unitaria per i due Programmi FESR e FSE+.

Per concludere la panoramica dell'ordine del giorno, gli ultimi due punti saranno dedicati ad informare il Comitato sulla conclusione della programmazione 2014-2020, con aggiornamenti sull'avanzamento della spesa e sulle previsioni di chiusura per il POR FESR ed il POR FSE 2014-2020 anche attraverso l'illustrazione della procedura di chiusura anticipata.

Dal punto di vista operativo, quella in corso rappresenta una fase molto delicata in quanto una serie di partite cruciali stanno progressivamente arrivando a conclusione o a definizione. Vengono citati, al

riguardo, alcuni progetti nei diversi Assi del FESR che si concluderanno nei prossimi mesi e da cui potranno dipendere, in parte, i risultati finali del POR 2014-2020, alcune progettualità strettamente monitorate anche in conseguenza di future rettifiche finanziarie, la cui entità non è ancora determinata, relative alla decurtazione determinata dall'applicazione della normativa nazionale che poneva limiti ai subappalti, giudicata dalla Commissione in contrasto con la normativa europea.

In conclusione di questa breve introduzione, l'Assessore Caner esprime il proprio auspicio affinché i nuovi Programmi 2021-2027 possano proseguire "a vele spiegate" nella loro attuazione e che le operazioni di chiusura di POR FESR e POR FSE 2014-2020 permettano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti attraverso una proficua collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e tra le strutture ed organismi regionali, in un contesto di pieno coinvolgimento del partenariato.

Nel sottolineare la propria disponibilità ad agevolare le dinamiche collaborative e il dialogo con tutti gli attori rilevanti del territorio, l'Assessore Caner passa la parola all'Assessore Elena Donazzan, augurando un buon proseguimento di giornata e buon lavoro, ed un grazie a tutte le strutture e i funzionari che hanno svolto un egregio lavoro.

L'Assessore Elena Donazzan dopo aver salutato e ringraziato il collega Assessore Federico Caner sottolinea quanto il coordinamento, la collaborazione e la cooperazione tra le strutture amministrative della Regione sia ancora più forte. Quindi il lavorare in partenariato è uno dei principali fondamentali per l'attuazione della politica di coesione europea. Passa ai saluti e ringraziamenti al dottor Lodovico Conzimu e il dottor Gordon Buhagiar per proseguire con l'enunciare gli obiettivi preposti e la prima rendicontazione di quanto fatto sul Fondo Sociale Europeo.

L'obiettivo ambizioso del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 21-27 si pone l'obiettivo di coinvolgere 230.000 persone in sette anni, con una dotazione significativa, pari a oltre un miliardo di euro e l'obiettivo ambizioso è creare attraverso queste risorse e queste azioni sui territori la qualità della vita delle persone. Mantenere le persone al centro significa conciliare i progetti di vita delle persone con lo sviluppo del territorio e delle imprese, promuovendo la cultura della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente attraverso l'implementazione, il rafforzamento e l'estensione di servizi, misure e supporti di politiche attive del lavoro e sociali, anche a carattere universalistico, ma personalizzate, collegate ai bisogni delle persone nei diversi momenti di vita. Grazie alle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027 si intende rispondere alla sfida di innalzare la qualità di vita delle persone agendo in continuità su alcune linee d'azione, ma contestualmente sperimentando iniziative innovative per rispondere a nuovi fabbisogni della cittadinanza, in particolare la più fragile. Dall'estate 2022 la Regione ha dato avvio a diversi interventi che l'Assessore declina: il primo, sostenere l'accesso all'occupazione e all'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro e questo si traduce nel sostegno a politiche attive basate su interventi di orientamento, di formazione, di accompagnamento per dare a tutti l'opportunità di partecipare allo sviluppo competitivo e sostenibile del Veneto. Ad agosto 2022 è stato approvato l'avviso su "Restauro 2022: sviluppo capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico". Le cui finalità sono di promuovere l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e di promuovere l'apprendimento permanente e le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, anticipando il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro. L'iniziativa ha stanziato 2,5 milioni di euro per realizzare due tipologie interventi: percorsi formativi per il conseguimento della

qualifica professionale di “Tecnico del restauro di beni culturali – ciclo triennale” (approvati 18 corsi) e “percorsi di perfezionamento tecnico e/o di specializzazione, per operatori e tecnici del restauro di beni culturali” (approvati 11 corsi di specializzazione). Ad ottobre 2022 è stata approvata l’iniziativa “Next Generation We- Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l’inserimento occupazionale”, che ha stanziato 10 milioni di euro per finanziare, attraverso un bando a sportello che ha previsto tre aperture successive fino a marzo 2023, attività di formazione e tirocinio strutturata in due specifiche linee d’intervento, una dedicata ai giovani disoccupati e l’altra ai disoccupati di oltre 30 anni di età. Ad oggi, sottolinea l’Assessore, sono stati finanziati quasi 8 milioni e approvati 180 progetti, che vedono coinvolti circa 1.500 destinatari. In merito alla seconda linea di azione che intende contribuire a colmare i divari di genere, si sta agendo su tre diverse dimensioni: la partecipazione equilibrata e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, un maggiore equilibrio tra la vita professionale e la vita privata, il contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni basate sul genere. Nel Programma regionale FSE+ 21-27 il 4% delle risorse, una cifra percentuale raddoppiata rispetto a quella della scorsa programmazione, sono dedicate per l’attuazione della strategia per l’equilibrio del genere. Nel novembre ‘22 la giunta ha approvato il primo bando con uno stanziamento di 10 milioni di euro e sono progetti di rete, intendiamo finanziare progetti territoriali di contrasto agli stereotipi, discriminazioni, eccetera, allo scopo di migliorare l’occupazione del mondo femminile, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, l’istruttoria è in corso. Un’altra linea di azione vuole, favorire l’adattamento ai cambiamenti dei lavoratori anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori attraverso la formazione, quale leva strategica per la competitività sostenibile, realizzando misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull’intero sistema economico.

Le diverse iniziative approvate, attive a partire da dicembre ‘22, hanno perseguito questa finalità in interventi rivolti ai lavoratori di specifici settori, ma anche attraverso interventi di carattere aziendale e pluriaziendale per favorire la capacità di adattamento di lavoratori ed imprese. Con una prima delibera della giunta sulle competenze per il turismo sono stati approvati 49 progetti pervenuti, 32 progetti finanziati, avviati entro il mese di maggio quindi già avviati 470 partner aziendali.

Sono stati presentati progetti per 2 milioni e 700.000 euro e ne sono stati finanziati 2 milioni. Ad oggi sono in corso le istruttorie per altre due iniziative per le quali l’Assessore Donazzan ne sintetizza i dati: a prima, con un valore di 10 milioni di euro per finanziare servizi di formazione e accompagnamento destinati a promuovere la capacità di adattamento dei lavoratori delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti. Sono previste due linee progettuali, una linea sono progetti di rete esclusivamente pluriaziendali per favorire il colloquio e il partenariato tra le imprese. La prima linea, vale questa 2 milioni di euro per Progetti di rete esclusivamente pluriaziendali per favorire il sostegno al miglioramento del profilo di competenze dei lavoratori delle imprese che intendono investire in processi di cambiamento strategico che pongono al centro i temi delle transizioni verde e digitale. La seconda linea per progetti mono e pluriaziendale finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori con focus sui temi della transizione sempre verde e digitale per il quale sono previsti 8 milioni di euro. Sono pervenuti 452 progetti, 1800 partner aziendali.

I dati di sintesi, restituiscono una richiesta complessiva pari a circa 22 milioni di euro, per la quale sono stati finanziati 10 progetti nella prima linea e 444 nella seconda.

Una seconda delibera ha avuto come obiettivo il tema del mondo del lavoro della cultura, denominata “Cultura in rete” con la quale sono stati destinati 3 milioni di euro a sostegno degli ecosistemi culturali per finanziare progetti per lo sviluppo delle competenze degli operatori delle imprese culturali. 16 progetti pervenuti, 284 partner aziendali.

Ad aprile 23 è stata approvata l'iniziativa “Nuove competenze per il settore primario”, che stanZIA 1,5 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori del settore primario, favorendo l'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, in coerenza e complementarietà con gli interventi di sviluppo delle competenze degli operatori previsti al Completamento regionale per lo Sviluppo Rurale. Altra linea, assicurare ai giovani servizi inclusivi legati al posizionamento sul lavoro altamente professionalizzanti ad alta riconoscibilità e promuovere l'integrazione delle istituzioni scolastiche, pubbliche, private e formative con il mercato del lavoro, ai fini dello sviluppo delle competenze per rispondere alle sfide declinate a livello europeo ed aventi ad oggetto la transizione industriale, digitale e verde.

A partire dall'estate '22 sono state approvate le seguenti iniziative: le Academy del Veneto, denominate i “Tecnici del Futuro - biennio '22- '24”, per la presentazione di progetti formativi finalizzati allo svolgimento di percorsi di tecnico superiore. Nel Veneto l'offerta formativa ITS registra una delle migliori performance a livello nazionale, assicurando un immediato inserimento ad oltre l'84% dei diplomati in contesti coerenti con il percorso concluso. Sulla classifica nazionale di 142 corsi premiati a livello nazionale 26 sono stati realizzati da fondazioni venete e rispetto al totale dei corsi veneti oggetto di valutazione (40) i premiati sono il 65% (26). Il sistema ITS Academy del Veneto potrà valorizzare il proprio potenziale anche operando in sinergia con i Poli Tecnico Professionali. Le risorse del FSE+ si integrano con quelle previste dal PNRR.

Altra linea legata all'alta formazione sono gli assegni di ricerca, rivolti al mondo universitario. L'iniziativa approvata lo scorso 9 maggio stanZIA 5 milioni di euro per la realizzazione di progetti che intendono finanziare assegni di ricerca a favore di giovani ricercatori di università, Enti di ricerca e altri soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi soggetti per l'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, interessati a realizzare attività di ricerca focalizzata sugli ambiti prioritari di specializzazione e sui driver trasversali di sviluppo tecnologico individuati nella nuova strategia. Il bando è aperto e si concluderà a luglio 2023.

Un'ulteriore iniziativa è rappresentata dal bando “Giovani all'estero per la certificazione linguistica - Move 2023”, riconosciuta a livello europeo come particolarmente innovativa. Con questa iniziativa, il cui bando è aperto con scadenza a luglio, si intende proporre una nuova esperienza di mobilità transnazionale degli studenti del secondo ciclo dell'istruzione e dell'istruzione a formazione professionale, con l'obiettivo prioritario di ottenere una certificazione di lingua nell'ambito delle certificazioni comunitarie.

Sono in fase di prossima approvazione altre due iniziative che permettono di allargare gli interventi a favore dei giovani. Un “Bando orientamento” che avrà una dotazione complessiva di 3,5 milioni di euro, ha una scansione triennale, si articola quindi in tre anni scolastici, sono azioni di rete, gli interventi saranno rivolti principalmente alle famiglie dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Poi un bando “Giovani energie” 10 milioni di euro per la presentazione di progetti finalizzati ad offrire ai giovani opportunità di scoperta dei propri talenti e competenze chiave per l'autonomia

sociale ed economica, cercando anche di lavorare sull'autoimprenditorialità. Si intende anche agire per sviluppare nuove innovative misure, sia per continuare a offrire opportunità formative in un'ottica di apprendimento permanente per tutte le persone indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, sia per dare risposta a diverse categorie di persone in condizioni di fragilità.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione possibili per tutti, è in fase di definizione un'iniziativa con cui si intende sostenere, promuovere, valorizzare e trattenere i talenti per lo sviluppo del contesto socio-economico del centro storico veneziano – oggi colpito da una crisi profonda a più livelli, che rischia di trasformarlo in una “trappola” per lo sviluppo di talenti – favorendone il rilancio e il potenziamento, grazie allo sviluppo di competenze in grado, da un lato, di far cogliere all'economia locale le sfide legate all'innovazione e alle twin transition (digitale e verde), dall'altro di sostenere i settori tipici dell'economia locale, per cui Venezia è famosa in tutto il mondo.

Il ciclo di programmazione 2021-2027 si caratterizza per un intervento maggiormente incisivo verso la popolazione particolarmente vulnerabile, come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e più in generale le persone svantaggiate, per superare gli ostacoli delle nuove fragilità e marginalità e prevede un'allocazione di risorse che supera i vincoli di concentrazione tematica imposti dai regolamenti europei.

I principi e i diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali sono perseguiti concentrando le risorse del fondo sociale europeo plus verso nuove priorità volto proprio a superare la sfida delle nuove fragilità e dell'esclusione. E questo si è tradotto anche nella necessità di lavorare in sinergia con l'Assessorato dei Servizi Sociali e la relativa Direzione regionale Servizi Sociali per la definizione degli interventi.

Nell'ambito di questo argomento, sono state approvate le seguenti iniziative: “Lavori di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva”. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele, anno 2022” che ha stanziato 5 milioni di euro finalizzati a finanziare progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva a favore di soggetti svantaggiati esclusi nel mercato del lavoro, insieme a interventi di politica attiva. Esperienze di lavoro di pubblica utilità, sono un'opportunità e sono correlate ad azioni di orientamento e accompagnamento al fine di favorire l'inclusione. Sono stati finanziati 35 progetti per oltre 4 milioni che permettono di raggiungere quasi 300 persone.

Un'altra iniziativa è il progetto “Insieme: implementazione è un acronimo di nuovi sistemi inter-istituzionali di equipe multidisciplinare per prevenire l'esclusione sociale delle famiglie”, la cui finalità è quella di sostenere l'integrazione tra i sistemi locali per intercettare e far emergere nuove forme di disagio dovute a situazioni familiari e multi problematicità, al fine di facilitare l'individuazione di “tipologie familiari ricorrenti” e strutturare percorsi di aiuto e di sostegno mirati, contribuendo a ridurre il rischio di povertà e di esclusione sociale.

L'iniziativa intende quindi sostenere il potenziamento di modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato coinvolgendo in particolare gli enti locali, le aziende sanitarie e sociali, gli ATS per poter intercettare e sostenere anche le nuove forme di fragilità e vulnerabilità non ancora categorizzate.

Il bando si è concluso lo scorso 19 maggio, l'istruttoria è in corso ma è previsto il finanziamento di 21 progetti, uno per ciascun ATS, a fronte di uno stanziamento di 10 milioni di euro per realizzare interventi su due componenti. Il primo, "Configurazione della rete e sperimentazioni dei sistemi interistituzionali di presa e in carico", il quale è stato stanziato il 20% del budget. Il secondo "Azioni pilota- Interventi diretti ai nuclei familiari" con la finalità di offrire alle famiglie più fragili e/o con situazioni di multiproblematicità l'accesso a servizi di iniziativa in grado di intercettare le esigenze delle persone nei loro diversi contesti di vita, sviluppando percorsi di attivazione sociale e riducendo il rischio di povertà ed esclusione, per il quale è stato stanziato l'80% del budget progettuale.

L'intervento dell'Assessore Elena Donazzan si conclude sottolineando la straordinarietà del lavoro svolto in un anno e augurando di vedere il Veneto ancora una volta tra i migliori d'Europa.

Il dott. Santo Romano passa la parola al dott. Gordon Buhagiar, che saluta i presenti e ringrazia per le introduzioni esposte ed il lavoro svolto in questi ultimi mesi, specialmente per il Programma FESR sui Criteri di selezione del secondo gruppo e per il Piano di Valutazione. Si augura che vengano adottati i Criteri che verranno proposti nella riunione odierna e il Piano di Valutazione.

Il dott. Santo Romano successivamente illustra i punti all'ordine del giorno definitivo:

2. Aggiornamento componenti del Comitato di Sorveglianza;
3. Modifica al REGOLAMENTO INTERNO del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027;
4. Approvazione dei Criteri per la Selezione delle operazioni PR VENETO FESR 2021-2027;
5. Esame e approvazione del Piano di Valutazione del PR VENETO FESR e del PR VENETO FSE+ 2021-2027;
6. Informativa su comunicazione e visibilità dei PR VENETO FESR e PR VENETO FSE+ 2021-2027;
7. Informativa sulla chiusura del POR FESR 2014-2020;
8. Informativa relativa a procedura di chiusura anticipata del POR FSE 2014-2020;
9. varie ed eventuali (interventi dei componenti, in particolar modo da parte del Partenariato).

Informa poi i componenti del Comitato che il 31 maggio 2023 si è conclusa la procedura di consultazione scritta per l'approvazione della Relazione Annuale sull'Attuazione (RAA) del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Il dott. Romano sottolinea come il primo anno della programmazione sia sempre un anno molto impegnativo, perché richiede la definizione e l'approvazione di una serie di documenti, come i Criteri di Selezione, il Sistema di gestione e controllo e altri documenti che richiedono un impegno fortissimo a livello territoriale, a fronte di un'elevata aspettativa da parte degli enti per far partire una serie di attività che interessano a cittadini e imprese. In questo senso, c'è stato uno sforzo davvero importante, per l'FSE sono stati approvati bandi per 144 ML e impegni per 62 ML e per il FESR approvati bandi per 71 ML euro.

Ringrazia l'Autorità di Gestione del FSE, dott. Massimo Toffanin e l'Autorità di Gestione FESR, dott.ssa Caterina De Pietro, tutti i collaboratori e il Partenariato. È stato costituito il Gruppo di Lavoro Sviluppo economico e adattabilità delle imprese ai cambiamenti" aperto per componenti e supplenti del CdS, fondamentale tavolo di confronto finalizzato ad approfondire specifiche tematiche e raccogliere istanze, contributi e critiche, anche attraverso incontri realizzati presso le associazioni che l'hanno richiesto.

Si sta definendo una nuova governance per gli enti che ci accompagneranno per gli strumenti finanziari (fondo FESR), è stato proposto un disegno di legge presso il Consiglio regionale, e saranno organizzati degli incontri per spiegare la procedura.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Aggiornamento componenti del Comitato di Sorveglianza

Il dott. Santo Romano informa che con DGR 509/2023 del 9 maggio 2023 è stata aggiornata la categoria degli invitati permanenti nel Comitato di Sorveglianza unico, inserendo alcuni rappresentanti a livello nazionale, in particolare:

- PN "Scuola e competenze" FSE+ E FESR 2021-2027;
- PN "Inclusione e lotta alla povertà" 2021-2027;
- PN "Giovani, donne e lavoro" FSE+ 2021-2027;
- PN "Capacità per la Coesione ed Assistenza Tecnica" 2021-2027;
- PN "METRO Plus e Città medie Sud" 2021-2027;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità;
- Struttura di gestione del PNRR (si sta valutando con la dott.ssa D'Angelo, Direttore Generale Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, se si può considerare la sua designazione come relativa a tutti gli interventi previsti nel PNRR)
- L'ultimo aggiornamento delle nomine e sostituzioni è avvenuto con Decreto n. 8 del 26 maggio 2023. Tutto il materiale è disponibile nel sito "Il Veneto verso il 2030" .

Il Comitato prende atto dell'aggiornamento dei membri del Comitato di Sorveglianza unico.

PUNTO 3) all'o.d.g.: Modifica al REGOLAMENTO INTERNO del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Il dott. Santo Romano spiega che c'è stata solo una modifica, o meglio una semplificazione, all'art. 9: nell'ultimo capoverso è stato inserito "o suo delegato" per evitare di mandare in firma al Presidente comunicazioni che si possono fare a livello tecnico.

Il dott. Lodovico Conzimu ricorda a tutti che i nomi dei Componenti devono essere visibili e trasparenti e indicati nel sito.

Il Comitato esamina e approva la modifica al Regolamento Interno del Comitato.

PUNTO 4) all'o.d.g.: Approvazione dei Criteri per la Selezione delle operazioni PR Veneto FESR 2021-2027

Il dott. Santo Romano cede la parola alla dott.ssa Caterina De Pietro - Autorità di Gestione FESR - affinché illustri la seconda tranches del documento *Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni PR VENETO FESR 2021-2027*, già anticipato dall'Assore Caner, oggetto di esame e approvazione dell'odierno Comitato di Sorveglianza unico (CdS).

La dott.ssa De Pietro inizia la sua esposizione col dire che il suddetto documento viene pubblicato sul sito web regionale ed è, pertanto, consultabile da chiunque.

Prosegue illustrando le Priorità del PR Veneto FESR 2021-2027 a cui si riferiscono i Criteri di Selezione:

PRIORITÀ 1: Ricerca e Innovazione, Digitalizzazione, Competitività PMI;

PRIORITÀ 2: Green;

PRIORITÀ 3: Mobilità urbana sostenibile;

PRIORITÀ 4: Inclusività attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

PRIORITÀ 5: Sviluppo sostenibile integrato nelle aree urbane e nelle aree interne.

Il documento *Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni PR VENETO FESR 2021-2027*, ottempera a quanto previsto dall'Allegato XI del Regolamento (UE) 2021/1060 che, tra i requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo del Programma, prevede la presenza di criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni. È stato predisposto sulla base delle prescrizioni contenute agli articoli 9 (Principi orizzontali) e 73 (Selezione delle operazioni da parte dell'autorità di gestione).

A fine dicembre 2022 ha avuto inizio l'iter procedurale, consistente nell'interlocuzione con la Commissione europea (CE), che ha portato alla definizione di una prima tranche di Criteri di Selezione, approvati nel CdS del 23/02/2023. È stata data precedenza ai Criteri di Selezione degli interventi i cui bandi risultano prioritari per la Regione. Da aprile è cominciata la redazione della seconda tranche, che dovrà essere approvata da questo CdS.

La dott.ssa De Pietro viene quindi a spiegare l'articolazione dei Criteri di Selezione che si suddividono in tre tipologie:

CRITERI DI RICEVIBILITÀ: hanno carattere generale e riguardano la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda da parte dei beneficiari, (che poi verrà specificata nei singoli bandi), nonché la completezza e la regolarità della domanda del potenziale beneficiario;

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ: sono specifici per ogni intervento e riguardano i Criteri relativi al potenziale beneficiario e i Criteri relativi alla proposta progettuale;

CRITERI DI VALUTAZIONE: sono specifici per ogni azione e riguardano la coerenza con la Programmazione 2021-2027, con le priorità di investimento e con gli obiettivi specifici. Anche in questo caso si declinano in Criteri relativi al potenziale beneficiario e Criteri relativi alla proposta progettuale, inoltre, possono essere presenti elementi di premialità e/o elementi di preferenza.

Sottolinea che nell'individuazione delle operazioni si è seguito il principio di non sovrapposizione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), bensì quello di complementarità con esso.

Ricorda i Criteri delle azioni già approvati nello scorso CdS e i bandi, di conseguenza, attivati. A breve verrà pubblicato un aggiornamento del calendario dei bandi, nel quale saranno indicati quelli che usciranno a partire dal mese di luglio.

Nella seduta odierna, si presenta la seconda tranche dei Criteri di selezione del PR VENETO FESR 2021-2027, che comprende i seguenti ambiti: Ricerca e Innovazione, Competitività delle PMI, Digitale anche in sinergia con lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS). Nel settore della Competitività per quanto riguarda l'Azione 1.3.6 "Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI", il confronto con

la Regione Piemonte ha permesso di raggiungere una sintonia con le possibilità di finanziamento di tale misura.

Questa seconda tranche di Criteri di Selezione riguarda poi l'Obiettivo Specifico dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione delle catastrofi, in cui sono compresi gli interventi di competenza della Direzione Protezione Civile e della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, ossia rispettivamente l'Azione 2.4.1 *"Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza - potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriale) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi"* e l'Azione 2.4.3 *"Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene"*. I Criteri che saranno approvati nell'odierno CdS riguardano inoltre: l'economia circolare, facente capo alla Direzione Ambiente, gli interventi in questione sono l'Azione 2.6.1 *"Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI"* e 2.6.2 *"Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili"*; il trasporto pubblico locale (TPL), presidiato dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti, Azione 2.8.2 *"TPL - Interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica"* e Azione 2.8.4 *"TPL - sistemi di trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità"*; l'ambito della Formazione e Istruzione che prevede l'Azione 4.2.1 *"Infrastrutture per istruzione e formazione"*; in fine la strategia delle Aree Interne dedicata al settore del Turismo, con l'intervento 5.2 *"Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti"*, e della Cultura con la misura 5.2 *"Azioni di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale"*.

Rimangono ancora da definire i Criteri di Selezione inerenti a 11 operazioni.

La dott.ssa De Pietro continua evidenziando la correzione di alcuni refusi riguardanti i Criteri delle azioni 1.2.1, 1.2.2 e 2.8.4, lo stesso fa la dott.ssa Rita Steffanutto, della Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica, a proposito dell'Azione 1.1.2 – Sub. A con riferimento ai Criteri di Ammissibilità relativi al Beneficiario: sostituzione della Comunicazione UE, ivi indicata, con quella più recente, ossia C (2022) 7388.

Chiede di intervenire Italo Candoni, a nome di Confindustria Veneto, Confartigianato Veneto e Confcommercio Veneto, il quale esprime una positiva valutazione sull'impianto complessivo dei criteri di valutazione presentato, sottolineandone la coerenza con i contenuti del PR FESR.

Nel contempo, il dott. Candoni evidenzia alcuni punti di attenzione per i quali auspica una riflessione ed un chiarimento:

- il primo elemento di riflessione riguarda la verifica della sostenibilità finanziaria del beneficiario, previsto dal Reg. (UE) 2021/1060, che si pone in linea con l'approccio seguito negli anni precedenti; l'auspicio è che tale requisito non finisca per sovrastare la qualità dei progetti presentati e la loro coerenza con i bandi di riferimento;
- il secondo elemento di riflessione si riferisce al principio del DNSH, già richiamato nella precedente seduta di febbraio 2023 ai fini di una sua gradualizzazione: pur condividendo la scelta della Regione di rinviare alla relazione espressa in sede di VAS, chiede di rendere più

facilmente interpretabile il rispetto del requisito da parte delle imprese, riportando nei vari bandi quanto previsto dalla Regione in sede di VAS;

- il terzo elemento di riflessione pone all'attenzione come in alcune misure (Cfr. 1.1.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.4) sembra si sia reintrodotta il criterio cronologico per la selezione delle domande di finanziamento, per il quale si chiede una certa attenzione perché anche in passato questa procedura non era stata affatto gradita dalle imprese.

In riferimento al p.to 1 e al p.to 3 risponde la dott.ssa Adanella Peron - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese: la valutazione del merito creditizio, tesa ad appurare la capacità dell'impresa di restituire il prestito, è un criterio inderogabile. Si ricorda che il Soggetto gestore degli Strumenti Finanziari (SF) sarà una società in house della Regione, che non è intermediario finanziario, pertanto l'impresa dovrà rivolgersi alle banche o ai Confidi che effettueranno la valutazione del merito creditizio, presentando per conto dell'impresa stessa la domanda di contributo al Soggetto gestore. Tale domanda non verrà accolta solo sulla base del merito creditizio, ma si valuterà anche la bontà della proposta progettuale.

Riguardo al p.to 2 risponde la dott.ssa De Pietro: si fa presente che, rispetto al principio del DNSH, l'AdG FESR ha lavorato in senso preventivo, non inserendo nel PR VENETO FESR 2021-2027 operazioni che possono arrecare un danno ambientale, laddove un intervento presenta delle criticità sono previste, nel Rapporto Ambientale, delle forme di mitigazione. L'AdG FESR comunque si propone di approfondire il tema di come trattare il principio del DNSH, all'interno dei singoli bandi.

Paolo Righetti (CGIL Veneto) interviene via chat: chiede di esplicitare eventuali impegni di incremento/stabilizzazione occupazionale nei progetti presentati tra i criteri di valutazione e per alcuni ambiti specifici tra i criteri di ammissibilità. Nell'ultima riunione del Gruppo di Lavoro riguardante le imprese era stato condiviso l'obiettivo di valorizzare lo sviluppo occupazionale, che caratterizza le finalità dei fondi europei, della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e delle politiche per l'inclusione sociale. Nel documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni PR VENETO FESR 2021-2027" proposto e illustrato, questo elemento è esplicitato solo nei criteri di ammissibilità per alcune azioni e solo come valutazione da fare ex post. Propone pertanto di inserirlo per le azioni 1.3.2 - Sub. A e 1.3.4., anche tra i criteri di valutazione.

Risponde la dott.ssa Peron: per quanto riguarda le azioni 1.3.2 - Sub. A e 1.3.4, costruite per determinare un incremento dell'occupazione, è stabilito che l'impatto occupazionale sia Criterio di Ammissibilità, per cui se il progetto non lo contempla non è ammesso al finanziamento. L'impresa, quindi, presenterà un suo progetto di investimento che dovrà prevedere un impatto occupazionale, questo sarà valutato ex-post dal Soggetto gestore il quale, in caso di accertamento negativo, provvederà alla revoca del contributo o ad applicare una penalizzazione. Come condizione di ammissibilità, la crescita occupazionale è stata inserita dove si sapeva che essa era effettivamente possibile. Determinando così una corrispondenza tra quanto previsto inizialmente e la valutazione ex post.

Su proposta del dott. Santo Romano, dopo l'esame da parte del Comitato, la seconda tranche del documento *Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni PR VENETO FESR 2021-2027* viene approvata dal Comitato stesso.

PUNTO 5) all'o.d.g.: Esame e approvazione del Piano di Valutazione del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Il dott. Santo Romano - Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - dà la parola alla dott.ssa Caterina De Pietro - AdG FESR - perché illustri la presentazione del Piano Unitario della Valutazione predisposto nello scorso maggio, oggetto di esame e approvazione dell'odierno Comitato di Sorveglianza unico (CdS).

La dott.ssa De Pietro inizia la sua esposizione chiarendo che il Piano Unitario di Valutazione è un documento strategico fondamentale al fine di poter valutare quelli che saranno i risultati delle azioni che saranno messe in campo durante la programmazione settennale. La valutazione permette di capire i risultati conseguiti con la realizzazione di determinate attività e allo stesso tempo permette di ricavare suggerimenti utili per apportare modifiche di rotta laddove ci si rendesse conto che i risultati non sono in linea con le aspettative. Va detto anche che il PUV 2021-2027 è stato redatto in continuità con le attività valutative della precedente programmazione molto utili anche per la definizione delle azioni della nuova programmazione.

Il PUV è stato predisposto volutamente con un'impostazione snella, ma che contenesse tutti gli elementi previsti dai regolamenti comunitari. Il valutatore indipendente che seguirà le attività di valutazione verrà selezionato attraverso una gara europea che la Regione sta pianificando.

In apertura di trattazione, viene mostrato l'indice del PUV al fine di illustrare brevemente gli elementi costitutivi del documento e le basi normative su cui si basa il piano, in particolare il regolamento comunitario 1060/2021 e i regolamenti specifici per il FESR e l'FSE+. Inoltre, si fissa la centralità del "*Commission staff working document*", il documento che descrive l'approccio alle performance, al monitoraggio e alla valutazione. Questo documento dà anche delle indicazioni specifiche operative con riferimento a quello che deve essere lo stretto legame tra gli indicatori che vengono individuati per la misurazione della realizzazione delle azioni e il rapporto che questi indicatori devono avere con la valutazione. I regolamenti e l'accordo di partenariato hanno fortemente incoraggiato l'unitarietà dei piani anche rispetto alle specifiche metodologie che devono essere utilizzate nelle attività di valutazione. La volontà di realizzare un Piano unitario delle valutazioni deriva anche dalla maggiore sinergia e contatto tra il FESR e l'FSE+ in questa programmazione rispetto alla precedente coerentemente con quella che è stata una scelta strategica e organizzativa a monte della Regione del Veneto. Da alcuni anni, infatti, l'Area che è in capo al Dottor Romano coordina praticamente tutta la programmazione e la pianificazione dei fondi nazionali e comunitari.

Si conferma la centralità del Comitato di Sorveglianza unico per quanto riguarda le attività di valutazione. La dott.ssa Caterina De Pietro chiarisce che in ogni seduta del Comitato saranno presentati e discussi i vari prodotti realizzati nell'ambito della valutazione. Si precisa che, così come è stato fatto fino ad oggi, tutte le valutazioni saranno pubblicate sul sito web della Regione che è dedicato ai programmi FESR e FSE+.

Si passa poi a presentare i principi generali delle valutazioni:

Completezza: le valutazioni dovranno garantire i seguenti criteri (efficacia; efficienza; rilevanza; coerenza; valore aggiunto dell'Unione);

Proporzionalità: l'ambito della valutazione deve essere adattato al particolare intervento, al tempo trascorso dalla sua attuazione e ai dati disponibili. Per alcuni criteri, sarà necessario raccogliere, analizzare e confrontare nuovi dati con altri risultati. Per altri, è accettabile produrre un breve riassunto sulla base di relazioni e informazioni esistenti o fornire una spiegazione standard;

Indipendenza e obiettività: solo valutazioni indipendenti e obiettive possono fornire risultati solidi e affidabili. Una valutazione può essere considerata indipendente e obiettiva a condizione che sia basata su tutte le informazioni pertinenti, sia condotta senza influenza o pressione da parte di terzi e riporti in modo trasparente gli elementi positivi e negativi dell'analisi;

Approccio basato sull'evidenza: le valutazioni si devono basare sulle migliori informazioni disponibili ricavate da una gamma diversificata e appropriata di metodi e fonti. Non tutte le fonti sono ugualmente solide e si dovrebbe considerare quando e come le informazioni sono state raccolte e se sono soggette a incertezze. Se necessario, vanno condotte analisi di scenario per testare la robustezza dei dati. Qualsiasi limitazione relativa alle prove e alla metodologia, in particolare in termini di capacità di supportare le conclusioni, deve essere chiaramente spiegata;

Giudizio trasparente: le valutazioni devono formulare giudizi sulla base delle informazioni e delle analisi disponibili. I giudizi dovrebbero essere quanto più specifici possibile e i criteri di giudizio dovrebbero essere chiaramente identificati nella progettazione della valutazione.

La governance che gestirà le attività previste dal Piano unitario di valutazione mira anch'essa ad accentuare sempre di più il carattere unitario della valutazione. Si è pensato quindi di prevedere una cabina di regia congiunta dei due programmi con funzione di coordinamento fra le Autorità di Gestione che farà capo all'Area politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, quindi nell'ambito del coordinamento del dottor Romano. Le due AdG, rappresentate dai Dirigenti regionali De Pietro per il FESR e Toffanin per l'FSE+, si occuperanno dell'attuazione del PUV in sinergia con il valutatore indipendente.

De Pietro annuncia al CdS che la gara della valutazione sarà gestita direttamente dalla sua Struttura mentre la gara sulla Comunicazione sarà seguita dalla Struttura del dott. Toffanin.

Il coordinamento orizzontale prevede anche la collaborazione della Cabina di regia con le Strutture responsabili di Azione e AVEPA in qualità di organismo intermedio del PR Veneto FESR 2021-2027. Ci sarà poi un coordinamento di tipo verticale che si sostanzia prevalentemente con il Nucleo per le politiche di coesione che è un nucleo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per le Politiche della coesione.

. Un ruolo strategico viene giocato dal Valutatore indipendente, definito tale in quanto chiamato a svolgere la propria attività in massima autonomia e in perfetta trasparenza e deve essere un soggetto esterno funzionalmente all'organizzazione regionale. Il valutatore dovrà fornire un apporto molto tecnico, molto specialistico e in stretta correlazione con il sistema di monitoraggio per cui lavorerà specificatamente con gli uffici delle due AdG che si occupano appunto di monitoraggio e valutazione.

Il servizio di valutazione verrà affidato nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici e il bando di gara richiederà come prima cosa la presentazione di una proposta di Disegno di valutazione redatto partendo dai contenuti del PUV al fine di pianificare l'attività valutativa di tutta la programmazione. Ovviamente queste attività potranno nel corso del settennato venire aggiornate o

integrate. Il valutatore sarà selezionato sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tutti i prodotti realizzati dal valutatore indipendente saranno verificati dalle AdG FESR e FSE+.

Il servizio della valutazione si basa sullo studio anche dei dati del Sistema informativo regionale previsto dal regolamento europeo n. 1060/2021. Il sistema consente a cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche di presentare le domande di partecipazione alle selezioni indette dai bandi, le domande di finanziamento, le attestazioni di spesa e le richieste di pagamento attraverso un unico portale esclusivamente per via telematica. Assicura che tutti gli scambi di dati e tutte le interazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione / Organismo intermedio / Funzione Contabile / Autorità di Audit saranno effettuate esclusivamente in formato elettronico, secondo il cosiddetto principio e-cohesion. Garantisce la rilevazione degli indicatori di realizzazione e risultato. Una costante attività esplorativa dei punti di forza e delle criticità nella raccolta dati permette di implementare un sistema di monitoraggio sempre più affidabile e completo.

Per quanto riguarda le metodologie e gli strumenti della valutazione si può dire che esistono le valutazioni di implementazione e di impatto. Le prime hanno l'obiettivo di fornire, in una prospettiva di accountability, un feedback sull'attuazione dei Programmi, evidenziando le buone pratiche realizzate ed analizzando eventuali criticità/problematiche emerse, fornendo possibili soluzioni per superarle. Le seconde sono necessarie per l'analisi degli interventi che sono suscettibili di avere un impatto economico, sociale o ambientale significativo. Questa metodologia di valutazione, oltre ad essere necessaria per rispondere ad alcune prescrizioni regolamentari in termini di obiettivi da raggiungere da parte dei PR, potrà aiutare l'Amministrazione a comprendere se gli interventi messi in atto abbiano o meno prodotto gli effetti desiderati, permettendo eventualmente a quest'ultima di riorientare le politiche messe in atto.

Le valutazioni si basano su metodologie qualitative (Analisi desk documentali, In depth interview, Focus group, Indagini CATI/CAWI), quantitative (Analisi statistiche, Case studies) e un mix di entrambe (Analisi di impatto).

Tra i prodotti richiesti al valutatore per l'attività di valutazione vi è il Disegno di valutazione; una serie di valutazioni unitarie tra i due programmi come ad esempio la valutazione sulla comunicazione e visibilità del Programma, la valutazione sul contributo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030, la valutazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato; le valutazioni specifiche per fondo che saranno di diverso tipo: valutazione del Programma per il riesame intermedio, valutazioni annuali, valutazione di impatto del Programma e le valutazioni tematiche. Quest'ultime si divideranno tra quelle a tema già stabilito e quelle a tema libero da concordare anche con il CDS durante la programmazione. Quelle libere saranno tre per ogni programma.

Il dott. Santo Romano chiede se ci sono interventi.

Chiede di intervenire il dott. Lodovico Conzimu - Rappresentante della Commissione europea - il quale, nell'esprimere apprezzamento per l'intervento della dott.ssa Caterina De Pietro, ritenendolo, ritenendolo esaustivo, presenta le proprie considerazioni, presenta le proprie considerazioni. Le osservazioni fatte sono state accolte e inserite nel PUV. Ricorda, inoltre, che il piano può essere

modificato nel corso della programmazione. La scelta della Regione del Veneto è stata quella di affidarsi ad un valutatore esterno, ma sottolinea che il regolamento comunitario parla di valutatore indipendente che potrebbe essere anche interno all'amministrazione ma comunque funzionalmente indipendente rispetto alle AdG responsabili della valutazione. Per cui è una scelta del Veneto rivolgersi al mercato. Per quanto riguarda la valutazione d'impatto prevista per il 2029 afferma che mancano diversi anni a questa scadenza e che tali valutazioni devono studiare il raggiungimento degli obiettivi, gli impatti non previsti, gli impatti indiretti e quindi su tutti questi aspetti di carattere metodologico va tenuto conto nel bando di gara per la selezione del valutatore.

Prende la parola il dott. Righetti rappresentante della CGIL che afferma che l'impianto del PUV è caratterizzato da una scelta coerente di carattere unitario, coerente con la scelta anche di fare un CDS unico, ma soprattutto per la finalità di fare una valutazione complessiva e integrata dell'impatto dei diversi fondi e della loro integrazione anche con gli altri canali di finanziamento e di utilizzare queste valutazioni anche come elemento importante a supporto delle decisioni successive o per le modifiche in corso d'opera. Altrettanto condivisibile è il valore che è stato dato alla qualità delle valutazioni e non solo l'elemento quantitativo.

Propone che la verifica dell'impatto occupazionale sia valutato non soltanto a carattere generale ma anche tenendo conto di alcune specificità, come ad esempio quella giovanile e quella femminile. Consiglia di valutare questo aspetto non soltanto nel FSE+ ma anche nel FESR. Chiede che venga istituito un nuovo gruppo di lavoro tecnico all'interno del CDS volto alle attività valutative. Propone un maggior coinvolgimento periodico della rappresentanza politica del Tavolo di Partenariato.

Il dott. Romano afferma che la scelta di dotarsi di un valutatore esterno è stata presa per garantire la massima indipendenza al valutatore stesso e per poter lavorare con un soggetto dall'alta specializzazione che potrà certamente essere un valore aggiunto per l'amministrazione con la sua professionalità specifica nel settore.

Lo sforzo per dotarsi di un Piano unitario è stato davvero grande, ma coerente con le scelte anche politiche della Regione. Di certo lo studio valutativo sinergico tra i programmi potrà restituire informazioni davvero utili durante la programmazione.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro in seno al CDS propone di integrare il PUV prevedendo nello stesso che nelle riunioni periodiche di coordinamento delle attività valutative vengano coinvolte rappresentanze del CDS.

Il Comitato approva il punto 5) all'o.d.g.

PUNTO 6) all'o.d.g.: Informativa su comunicazione e visibilità dei PR VENETO FESR e PR VENETO FSE+ 2021-2027

Il dottor Romano passa la parola al dottor Massimo Toffanin per l'informativa sulla comunicazione e visibilità; punto 6 dell'ordine del giorno.

Il dottor Toffanin, dopo aver ringraziato e salutato tutti i componenti procede con l'illustrazione delle slide esponendo l'attività di comunicazione e la strategia che l'Autorità di Gestione intende attuare. Un processo basato sulla sinergia che deve orientarsi verso un unico piano di comunicazione per entrambi i PR. Il dottor Toffanin ha proseguito con l'illustrazione dei risultati dell'analisi da parte di

entrambe le Autorità di Gestione, FESR e FSE, delle azioni e degli esiti delle azioni di comunicazioni fatte nella programmazione '14-'20. Le conclusioni dell'analisi hanno portato alla luce un buon livello di conoscenza dei Fondi FSE, FESR, Next Generation EU e PNRR e che i siti istituzionali, il passaparola e la pubblicità in carta stampata risultano essere i canali di informazione maggiormente utilizzati.

Un livello più che buono di conoscenza delle iniziative e opportunità promosse da FSE e FESR, e i canali utilizzati per informarsi sulle opportunità dei PR sono: il sito web della Regione, i siti web dedicati, le newsletter e le mailing list.

Con l'obiettivo di avere un unico strumento di comunicazione, informa il dottor Toffanin, si è voluto realizzare un unico strumento di comunicazione e un'unica gara, al fine di vedere quali saranno gli elementi di efficienza e di economicità che potranno essere sfruttati.

Infine, dopo aver brevemente sintetizzato il regolamento n. 2021/1060 relativamente alla comunicazione, illustra in particolare i seguenti punti: l'individuazione di un proprio Responsabile della comunicazione da parte di ciascuna Autorità di Gestione; i target dei destinatari; i beneficiari potenziali; la messa a disposizione di strumenti e informazioni accessibili a tutti al fine di informare la popolazione sugli obiettivi, strategie e risultati del PR evidenziando il ruolo dell'Unione europea coinvolta nella politica di coesione. Prosegue la sua disamina, ponendo l'attenzione sull'importanza di fornire le informazioni in merito alle opportunità di finanziamento, rivolte a potenziali beneficiari e destinatari, del PR, garantendo trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite opportuni strumenti di pubblicizzazione. Garantire che i beneficiari siano informati sugli obblighi e responsabilità in materia di comunicazione e analizzare i canali della comunicazione al fine di definire quale sia lo strumento che maggiormente possa essere sia efficace che economico sono tra gli obiettivi che mette in risalto il dottor Toffanin.

L'intervento si conclude con la presentazione dei Responsabili della comunicazione individuati a settembre e dicembre 2022, quali il dottor Stefano Tinazzi per il PR Veneto FESR 2021-2027 2021-2027 e il dottor Alberto Chinaglia per il PR Veneto FSE+ 2021-2027.

PUNTO 7) all'o.d.g.: Informativa sulla chiusura del POR FESR 2014-2020

La dott.ssa Caterina De Pietro evidenzia che i dati di cui si parla sono estratti dal monitoraggio al 15 maggio 2023.

Si procede integrando con alcune spiegazioni il documento già inviato che rappresenta la situazione attuale e la proiezione al 31/12/2023 relativa alle attività di chiusura del FESR 2014-2020.

Viene illustrata la stima della spesa potenzialmente certificabile al 31/12/23, considerata come termine della spesa dichiarabile, tenuto conto delle criticità e incertezze dovute ad aspetti gestionali e di trattazione di alcune partite ai fini della certificazione garantendo comunque che si tratta di criticità attentamente monitorate dagli Uffici dell'ADG.

Nella prima slide di sintesi il piano finanziario iniziale POR 600ML con ripartizione a colori delle quote FESR, FDR (fondo di rotazione nazionale) e REGIONE (come noto pari a 50% FESR e 50% FdR + Regione). Il totale certificato al 15/05/2023 è 240ML FESR e 96 ML quota FDR e 41 ML quota RV.

Al 31/12/2023 l'importo complessivo che ci si aspetta di certificare è pari a circa 531 ML articolati 317 in quota UE e la rimanente in quota statale.

Sono complessivi 531 ML euro perché la rimanente parte (fino a concorrenza dei 600ML) è transitata al Programma operativo complementare (POC FESR) al programma FESR.

Il POC per la Regione del Veneto è stato istituito utilizzando la flessibilità introdotta dalle modifiche al regolamento generale in periodo di covid, grazie alla quale la Regione del Veneto ha scelto di aderire all'opzione della certificazione al 100% della quota UE nel periodo contabile 2020-21 e, per quanto riguarda il FSE, anche per il successivo periodo contabile.

Quindi tutto ciò che non è nel FESR ma che lo riguarda è nel POC; per valutare complessivamente quindi bisognerà valutare i contenuti dei due programmi.

Analizzando i singoli assi con risultati e criticità:

Asse 1 - il piano finanziario complessivo iniziale rispetto alla dotazione di FESR FDR e RV è pari a 175ML, riferiamo ora solo rispetto alla quota FESR perché le partite in POC hanno un andamento separato dal monitoraggio rispetto al programma FESR.

La certificazione è pari a 86ML su 87ML e quindi quasi raggiunta la totalità del certificabile.

I progetti sono chiusi tranne 8 (azione 1.1.4 reti e distretti con bando piuttosto complesso), ma non prevediamo grossi problemi. La previsione di performance travalica il 100% di quota FESR e prevediamo di arrivare circa al 24% in più anche grazie a risorse di overbooking messe a disposizione dalla Regione.

Partita ancora aperta azione 1.6.1: (investimenti per rafforzare i servizi sanitari inserita in periodo covid): è ancora in corso audit tematico della Commissione europea (in merito alla procedura di selezione delle operazioni, la gestione dei controlli e le attività di audit sulle operazioni) vedremo, eventualmente, le rettifiche che la commissione vorrà applicare in presenza di eventuali irregolarità.

Asse 2 – Riguarda Agenda digitale e il grande progetto nazionale BUL; per questo asse, nel complesso, la dotazione 53ML di cui 26,5 quota FESR con spesa certificata 6ML ma abbiamo spesa potenzialmente certificabile per 13ML quota FESR. Tale importo è prudenzialmente congelato per la potenziale applicazione della rettifica del 5% correlata alla tematica della limitazione dei sub appalti (differenze nei limiti concessi da norme europee e norme nazionali). Tutt'oggi c'è una interlocuzione con il livello nazionale (IGRUE) con situazione ancora in evoluzione; abbiamo disponibile il parere dell'avvocatura generale dello stato che ha dato delle indicazioni rispetto ai tagli che potremmo fare cercando di ridurre al minimo l'impatto selezionando i progetti realizzati con sub appalto.

Per la BUL congelati alcuni ML di euro da certificare per la questione dei subappalti ma anche perché vogliamo chiarezza sul fatto che la BUL essendo una concessione non sia da considerare nella fattispecie dei sub appalti.

Nel lotto in cui ha partecipato il VENETO non erano state fatte limitazioni per cui riteniamo che, sostenuti anche dall'autorità di Audit, la partita BUL non dovrebbe essere sottoposta a taglio.

Un progetto importante è transitato nel POC, e, alla fine, si prevede di certificare 23ML euro raggiungendo la performance del 86% di questo asse.

Asse 3 è il più performante, dotazione iniziale di 186ML di cui 92ML euro quota FESR la spesa certificata è 90,5 ML a maggio 23 quindi quasi 100%, ci sono ancora 110 progetti da concludere senza particolari problemi, l'asse è performante per oltre 16 ML rispetto al piano finanziario anche grazie a risorse overbooking.

Asse 4 con dotazione di 64ML euro e 32ML quota FESR, certificato 15,8ML euro. L'asse è il meno performante con potenziale certificabile di 1ML euro per la presenza di progetti a rischio di revoca con valore totale di 3ML euro quota FESR e alcuni progetti non sono qui ora tracciati perché transitati nel POC per circa 11ML euro; l'azione più problematica è la 4.1.1 con progetti che scontano difficoltà approvvigionamento materiali da costruzione e rallentamento lavori dei cantieri a causa dell'evento

pandemico e bellico est Europa; per quest'asse temiamo di non raggiungere il tetto minimo del 65% previsto dalla commissione quindi si sta analizzando una variazione del piano finanziario con compensazione con altri assi più performanti.

Asse 5 – la dotazione 45 ML con certificazione pari 13 ML, a fine dicembre 2023 prevediamo di certificare in tutto 22ML. Da questa rappresentazione abbiamo escluso i progetti a “rischio” revoca per alcune irregolarità e altri progetti potenzialmente soggetti al taglio del 5% (tema della limitazione del subappalto)

Nell'analisi si è adottato un criterio prudenziale e alla fine la situazione potrebbe essere migliore a quella fino a qui descritta.

Asse 6 – dotazione 30ML FESR con potenziale certificabile finale quasi totale con progetti che si concluderanno entro dicembre 2023. Anche qui la proiezione esclude progetti rischio revoca o rettifiche 5% subappalti (ristrutturazione edifici adibiti a cohousing con lo stesso problema di rallentamento o approvvigionamento materiali)

La performance degli indicatori fisici è ottimale già al 15 maggio il valore degli indicatori supera ampiamente il target minimo del 65% ad eccezione indicatore asse 2 (numero di server) per il quale tuttavia prevediamo di raggiungere il risultato previsto entro la fine del programma. Le eventuali variazioni al programma quindi riguarderebbero l'aspetto finanziario e non quello degli indicatori di performance.

Nel complesso per la sola quota FESR la certificazione potrà coprire l'importo programmato e raggiungere il 65% e, alcuni assi, 100% anche senza calcolare i progetti transitati in POC e tenendo conto anche l'importo complessivo certificabile potrebbe superare i 600ML euro della dotazione iniziale/attuale del POR FESR.

Incertezza in alcuni punti fattori

- Asse 3 impatto negativo di circa 40 progetti nel settore turismo per l'internazionalizzazione per circa 2ML che devono ancora andare a conclusione e potrebbe esserci decadenza ma senza inficiare il risultato complessivo asse.
- Assi 2 5 e 6 partita dei subappalti e completa realizzazione BUL: l'eventuale applicazione del taglio del 5% per la partita dei subappalti e la completa realizzazione della BUL per il quale è necessario che MIMIT presenti la rendicontazione finale alla Regione del Veneto entro i termini stabiliti da un ulteriore addendum approvato dalla Giunta regionale recentemente (entro il 30 aprile 2024)
- Potenziali economie e decadenze su progetti prorogati ma che ora non sono determinabili. Su questo fronte ci siamo già confrontati con Gordon Buhagiar per procedere con il prossimo mese di luglio per fare una valutazione sullo stato di attuazione e in caso di punti di incertezza e procedere alla variazione compensativa del piano finanziario del programma.

Il dott. Romano ringrazia la dott.ssa De Pietro e passa la parola al dott. Gordon Buhagiar.

Il dott. Gordon Buhagiar evidenzia che per una modifica del programma è necessaria l'approvazione del Comitato di sorveglianza unico eventualmente anche tramite procedura scritta, se possibile entro luglio. In questo modo si possono fare le necessarie interlocuzioni in modo informale e per settembre inserire la presentazione ufficiale in SFC.

Prende poi la parola la dott.ssa Alessandra Augusto, che ringrazia per questa panoramica sullo stato di attuazione della programmazione 2014-2020 su cui sarà anche opportuno prima di presentare la

riprogrammazione fare anche incontro tecnico per capire un po' meglio quale sia l'effettiva situazione di alcuni interventi soprattutto in merito all'asse 4 che si trova, effettivamente, molto più indietro rispetto a quello che era programmato, visto anche che non è pensato ad una riprogrammazione secondo SAFE, quindi con interventi a sostegno del caro Energia, del caro Bollette di Famiglia Imprese. La dott.ssa Augusto chiede una precisazione relativa al termine "certificazioni al 31/12/2023", precisando che in realtà quello indicato non è il termine per la certificazione della programmazione 14-20. Chiede se sia solo un termine atecnico e si vuole intendere spesa comunque sostenuta al 31/12/2023 o la stima di quello che effettivamente si riuscirà a certificare al 31/12/2023. Infine, ultimo punto la questione del subappalto, secondo la dott.ssa Augusto dovrebbe essere tutto un po' più chiaro nei prossimi giorni, anche nel pomeriggio della giornata odierna si sarebbe svolta una riunione su questo tema sulla quantificazione delle sanzioni rispetto al limite al subappalto.

La dott.ssa Caterina De Pietro chiarisce quanto illustrato in precedenza, specificando come effettivamente sia stato da lei utilizzato un termine tecnico e concordando che il 31 dicembre è il termine ultimo per sostenere la spesa che sarà poi certificata nei mesi successivi. Sulla questione dei tagli 5% l'Amministrazione auspica di avere una definitiva posizione dal livello nazionale, anche in merito ad una eventuale compensazione dei tagli con risorse FSC, in quanto le rettifiche in oggetto, indipendentemente dall'importo, (non dovrebbero rimanere in carico alla Regione o al beneficiario, tenuto conto che entrambi hanno applicato correttamente la norma nazionale.

Interviene Marco Comin che condivide le riflessioni fatte da associazioni di parte datoriale rispetto allo stato di attuazione del programma perché vogliono far notare come assi 1 e 3, assi con azioni rivolte alle imprese, hanno assicurato delle performance che sono di tutto rilievo anche se si sono confrontati con evento Covid che ha messo in difficoltà molti.

Questo è anche il risultato del lavoro proficuo fatto da Regione e Partenariato nell'individuare le richieste delle imprese garantendo ottime performance.

Le preoccupazioni ricadono sempre su asse 2 e soprattutto su Banda Ultra Larga attenzionato sin dall'inizio ma che auspichiamo si possa chiudere positivamente, mentre per quanto riguarda l'asse 4, c'è la preoccupazione di non raggiungere gli obiettivi, e quindi è bene che vi sia questo monitoraggio e bisogna mettere in atto azioni per far fronte a queste situazioni.

Suggerisce di individuare specifici elementi da utilizzare per la futura programmazione al fine di individuare le azioni sulle quali puntare un po' di più in modo che quanto di positivo di questi interventi possa essere replicato negli interventi da mettere in atto nella programmazione 2021-2027.

Il dott. Romano ringrazia il dott. Buhagiar e, in assenza di altri interventi, passa al punto 8 dell'ordine del giorno:

PUNTO 8) all'o.d.g.: Informativa relativa a procedura di chiusura anticipata del POR FSE 2014-2020

Il dottor Massimo Toffanin prende parola e ringrazia il dottor Lodovico Conzimu per il supporto offerto nel percorso indirizzato alla richiesta di chiusura anticipata del POR FSE 14-20.

Dopo una premessa, illustra la modalità di chiusura anticipata, la quale presuppone il completamento di tutte le attività e la certificazione di tutte le spese in anticipo, rispetto alla scadenza regolamentare che prevede la presentazione entro il 31.07.2024 delle spese realizzate fino al 31.12.2023, in base agli

orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati al fine di garantire una chiusura tempestiva ed efficace degli stessi, forniti dalla Commissione europea. Prosegue mostrando le slide in cui viene dettagliato lo stato di attuazione e lo stato di previsione della chiusura anticipata: sulla base dello stato di attuazione del POR FSE Veneto 2014-2020 l'Autorità di gestione ritiene che ci siano le condizioni per il completamento di tutte le attività e la certificazione di tutte le spese entro luglio 2023 riuscendo pertanto a presentare i documenti di chiusura previsti dal RDC entro il 15 febbraio 2024, e l'accettazione dei conti potrebbe essere fatta entro il 31 maggio 2024 anziché il 31 maggio 2025.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si è avvalso dell'opportunità di applicare il cofinanziamento UE al tasso del 100% per due anni contabili consecutivi (2020-2021 e 2021-2022) e sotto il profilo finanziario, alla chiusura dell'a.c. 2021-2022, ovvero al 15 febbraio 2023, ha presentato spese certificate che superano il 95% della quota di cofinanziamento UE, ma che di fatto corrispondono al 61% del valore dello stanziamento totale, in modo tale da ottimizzare le risorse che arrivavano nel bilancio regionale per quanto riguarda la parte del Fondo Sociale Europeo e allo stesso tempo poi, mediante quelli che sono stati gli strumenti quale l'accordo Provenzano, ha fatto in modo che queste risorse potessero essere anche in qualche modo aumentate.

La scelta di puntare a chiudere in anticipo il Programma è il risultato di un confronto fatto sia a livello nazionale che a livello europeo, finalizzato ad individuare il percorso migliore da intraprendere anche grazie al supporto essenziale del nostro rapporteur per riuscire a comprendere quali saranno di volta in volta i tecnicismi da utilizzare per poter chiudere. È stato quindi chiesto alla Commissione l'approvazione per procedere alla chiusura anticipata del Programma con la presentazione della domanda di pagamento finale dell'anno contabile 2022-2023, che sarà effettuata entro luglio 2023.

Il dott. Santo Romano chiede se ci sono commenti, e passa la parola al dott. Lodovico Conzimu, il quale asserisce che è un nuovo percorso quello della chiusura anticipata, ma non crede ci siano particolari questioni. Conferma come la Regione del Veneto sia la prima a livello europeo a chiedere la chiusura anticipata. Vuole tornare sulla questione della riprogrammazione e sul mancato raggiungimento dei target. La Commissione ha la facoltà di verificare le motivazioni per il mancato raggiungimento dei target, dovuto anche a fattori esterni che hanno condizionato: Covid, guerra, questione energetica.

Il dott. Santo Romano ringrazia e chiede se ci sono interventi per il punto 9 all'o.d.g. "varie ed eventuali" ma non c'è nessun intervento; annuncia che il prossimo Comitato sarà in presenza presumibilmente ad inizio ottobre, ringrazia tutti i partecipanti e dichiara chiusi i lavori del Comitato.